

## IL CUORE DI SICILIA

# «Voglio essere baby sindaco» L'inclusione come slogan

Si chiama Matteo ed è un candidato baby sindaco speciale: diversamente abile, è in corsa alla Don Milani di Paternò, facendo dell'inclusione e del coraggio il suo slogan. Insegnanti e compagni: «Matteo ci ha insegnato tante cose».

**MARY SOTTILE PAGINA 8**

## LA LEZIONE DAL BASSO

### L'iniziativa



## Baby Consiglio Paternò in campo da diciott'anni

PATERNÒ. È il 22 maggio del 2000. A Paternò entra in vigore il regolamento che disciplina ufficialmente il Consiglio comunale dei ragazzi (Ccr), allora denominato "baby Consiglio". Paternò è tra i primi Comuni del Catanese che scelgono di aprire le porte della politica agli studenti delle scuole di primaria e media, per provare un nuovo approccio civico-didattico, per riuscire ad avvicinare i giovani alla politica, nell'accezione più alta del termine, con l'obiettivo di far maturare in loro la consapevolezza che la politica, se fatta bene, ha in sé i più alti valori di una società. A firmare quel primo documento, oggi storico, furono l'allora vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Fallica; il consigliere anziano, Alfio Virgolini e il vicesegretario generale del Comune, Franco Crisafi. Presidente del Consiglio comunale era Antonio Arena. Nel 2012 Alfio Virgolini, da

presidente del Consiglio comunale porterà avanti con grande successo l'iniziativa che crescerà sempre di più, fino a coinvolgere tutti i circoli didattici, le scuole medie e gli Istituti comprensivi. Dopo di lui i successivi presidenti del Consiglio non hanno mai abbandonato l'iniziativa, continuata con Giuseppe Lo Faro, Laura Bottino e con l'attuale presidente Filippo Sambataro. Un'iniziativa, questa nata nel 2000, voluta dall'allora sindaco, Graziella Ligresti, primo sindaco ad essere stato eletto dai cittadini.

L'iniziativa, pensata dalla politica, si sviluppa però a scuola (non a caso Graziella Ligresti è un'insegnante). Gli studenti, come in una reale competizione elettorale, si candidano, preparano slogan, programmi elettorali, incontrano i compagni per ascoltare le loro proposte. Da qui si arriva alle elezioni che promuovono, all'interno della scuola, un sindaco, gli assessori e i baby consiglieri comunali. Poi tutti insieme i baby sindaci eleggono il loro rappresentante, il baby sindaco delle scuole.

A differenza delle competizioni elettorali vere, da evidenziare che nelle competizioni scolastiche i toni non scadono mai nel volgare, gli studenti sono sempre corretti e responsabili, anche nei programmi sposati e da portare avanti.

**M.S.**

Il volontariato,  
la solidarietà,  
l'impegno verso  
il bene comune:  
scopriamo la faccia  
più nascosta (e più  
bella) dell'Isola

# il cuore di Sicilia

Volere raggiungere un obiettivo, a prescindere dalle difficoltà: la storia di Matteo, studente dodicenne diversamente abile dell'istituto comprensivo Don Milani di Paternò, in corsa per diventare baby sindaco. I prof: «Ci ha insegnato come cambiare tante cose»

Foto di gruppo all'Istituto comprensivo "Don Milani" di Paternò, dove un ragazzo diversamente abile, Matteo Calcagno, corre all'elezione del baby sindaco forte di un "programma" che è specchio dell'inclusione: sotto Matteo calcagno con alcuni compagni e col prof. Pangari



# Inclusione e coraggio il programma elettorale di un candidato speciale

MARY SOTTILE

**V**oler raggiungere un obiettivo, nonostante le difficoltà, nonostante si possa pensare di partire svantaggiati, di dover fare più fatica rispetto ad altri. In una società dove ci si ostina a guardare all'handicap come ad uno svantaggio, per certi aspetti insormontabile, impossibile da superare, arriva la storia di Matteo Calcagno, studente 12enne diversamente abile, dell'Istituto comprensivo "Don Milani", di Paternò che cambia tutto. Senza saperlo, Matteo ha stravolto l'ordine delle cose che la società superficiale in cui viviamo, ci impone; Matteo, con la sua forza, la sua energia travolgente, il suo coraggio, detta nuove regole. Perché Matteo guarda solo all'obiettivo da raggiungere, senza vedere ostacoli o differenze, per lui, tra l'altro inesistenti. «Se vinco bene, altrimenti ci sarà un altro sindaco - risponde sorridendo».

La storia di Matteo, studente di seconda media, comincia qualche settimana fa, quando a scuola si comincia a parlare delle elezioni da organizzare per eleggere il baby sindaco e i baby consiglieri del Consiglio comunale dei ragazzi (Ccr). La scuola si prepara e gli studenti che decidono di candidarsi devono preparare tutto, come in una reale competizione elettorale.

Senza pensarci due volte Matteo spiazza tutti e annuncia di volersi candidare a baby sindaco. Il suo entusiasmo è travolgente, nessuno riesce a fermarlo. Le paure iniziali vengono ben presto superate, l'intero corpo docenti con in testa il dirigente scolastico, Carmelo Santagati, sono al suo fianco, perché Matteo rappresenta una scommessa, tanto agognata dalla scuola e che porta il nome di: inclusione.

«Per me scegliere di candidarmi a baby sindaco è stato bellissimo - evidenzia Matteo -. Per la mia scuola voglio aggiustare le cose che non vanno. I miei compagni pensano quello che penso io, cioè che questa è una bella cosa». E poi aggiunge sorridendo: «Ho deciso di candidarmi per aiutare la vicepresidente Agata Caudullo».

Matteo non è solo un bravo studente ma è anche un musicista,

suona infatti la batteria, seguendo il corso di strumento musicale all'interno della scuola. La sua canzone preferita, azzeccata per questo periodo natalizio, è "Tu scendi dalle stelle". Inarrestabile e determinato, lo definiscono a scuola. Alla sua elezione ci tiene molto, per certi aspetti si teme di poterlo ferire se non dovesse farcela. Ma lui sembra sereno. «Se non vinco non ci fa nulla - dice - aiuterò qualcun altro. Sono comunque felice». Ed è felice anche dell'intervista, dell'attenzione dimostrata nei suoi con-

fronti.

Al fianco di Matteo il suo insegnante di sostegno, Giuseppe Pangari, che evidenzia: «Per Matteo è un'esperienza motivante. Al di là di qualunque sua problematica si è messo alla testa dei suoi compagni come propositore di attività di controllo sulla scuola, di aiuto nei confronti delle Istituzioni scolastiche. E' diventato un elemento centrale della scuola stessa. Si prende cura dei compagni, se ci sono problemi interviene subito. E' una metodologia di inclusione considere-

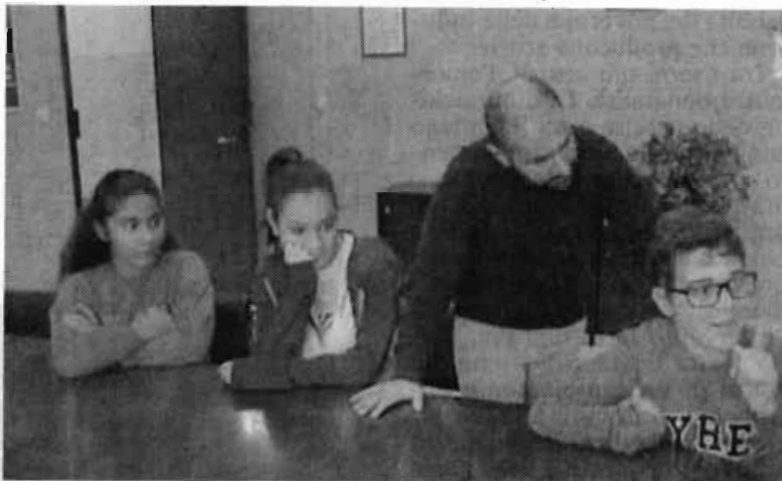
vole ed uno sviluppo di senso civico non comune. Ho girato per varie scuole d'Italia, l'inclusione trovata in questa scuola, a questi livelli, non mi era mai capitata di trovarla altrove».

A seguire l'iniziativa da vicino il preside Carmelo Santagati, la vicepresidente, Agata Caudullo, e le professoressa Francesca De Maria, ed ancora Carmela Sapia (referente per il sostegno) e Maria Laudani (responsabile per il Ccr). «Quest'anno il nostro progetto inclusione acquisisce una nuova valenza - evidenzia il preside Santagati -. Guardiamo con grande attenzione a quest'iniziativa come ad altre che si sviluppa all'interno della nostra scuola».

«Da anni lottiamo, a prescindere dal decreto legislativo attivo in tutte le scuole d'Italia - evidenzia la professoressa Carmela Sapia -. Ci battiamo da anni per l'inclusività scolastica. Siamo arrivati a buon punto ma nonostante questo non ci fermiamo ed andremo avanti per poter arrivare ad ottenere altri importanti traguardi».

Il sostenere Matteo è un concreto impegno sul fronte dell'inclusione. Non a caso, con Matteo, ci sono altri compagni, anche loro inseriti in un progetto inclusione; ed ancora la vicepresidente Agata Caudullo, ed altri docenti scolastici. Perché Matteo con la sua forza travolgente può essere la testa d'ariete che serve per abbattere le barriere, ancora oggi presente, dettate soprattutto dalla diffidenza e dall'ignoranza. «Siamo ben felici che Matteo, autonomamente senta quest'esigenza di partecipare per dare un suo contributo per migliorare la società - afferma la docente Maria Laudani -. Lui è veramente un bambino speciale, ci ha permesso di rivedere tante cose nella nostra scuola. Siamo ben felici. Lo aiuteremo durante la campagna elettorale, anche se è abbastanza autonomo. Organizza incontri ed è promotore di tantissime cose, siamo felici di accoglierlo nel Ccr».

Ora non resta che attendere l'elezione, augurare a Matteo di vincere. Una vittoria che se ottenuta varrà doppio, perché Matteo sarà il primo bambino diversamente abile ad essere eletto nella storia del Ccr di Paternò.



## Un'esperienza formativa per andare oltre i banchi

**PALWEMO.** Negli anni di attività sono stati centinaia gli studenti delle scuole paternesi coinvolti nell'iniziativa del Consiglio comunale dei ragazzi. Per gli studenti che ne hanno fatto parte un'esperienza di crescita, soprattutto civica e sociale. Il confronto con gli altri ragazzi, le visite e l'insediamento ufficiale nella sede istituzionale del Consiglio comunale cittadino, l'incontro con le Istituzioni, hanno portato sempre più studenti a guardare alla politica, a un modo nuovo e diverso, non più qualcosa di distante ma un'attività importante dove la "res pubblica" diventa l'obiettivo primario.

In passato, per gli studenti, ci sono stati i viaggi a Roma, per visitare Camera e Senato, accompagnati dai docenti e da esponenti politici del territorio. E poi il coinvolgimento in alcuni progetti di solidarietà e di concreto intervento sul territorio. Impegno che ha portato Matteo, come altri studenti del territorio, a volersi scommettere per dare un contributo nel costruire una società migliore. Un progetto che dimostra la necessità di rendere i giovani sempre più protagonisti, coinvolgendoli in maniera concreta e attiva. Forse occorrerebbe dare più credito al Ccr con un impegno concreto nel realizzare le proposte avanzate dagli studenti.

M.S.